

VERBALE COMITATO ESECUTIVO 19/3/1992

Il giorno 19 marzo 1992 alle ore 15.00 in Milano, Via Domenichino n. 5, presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo telex del 9 marzo 1992, si è riunito il Comitato Esecutivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Progetto di organizzazione in aree dei Servizi dell'Associazione e individuazione dei Responsabili di area.
- 3) Contributo associativo.
- 4) S.I.C. – Sistema Informativo di categoria: andamento dei depositi, degli impieghi e dei saggi d'interesse al 29/2/1992.
- 5) Varie ed eventuali.

Sono presenti il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Faissola avv. Corrado, Sella dr. Maurizio; i Consiglieri: Ardigò dr. Roberto, Fazzini dr. Marcello, Nobis dr. Giorgio, Tommasini dr. Angelo, Venesio dr. Camillo; i Revisori: Di Prima dr. Pietro, Renzi dr. Renzo.

Sono presenti, in qualità di invitati, il dr. Carlo Rivano e il dr. Giovanni La Scala.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

Partecipa il Direttore Generale il quale, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

SUL PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PUNTO 1) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PUNTO 4) - S.I.C. – SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA:

**ANDAMENTO DEI DEPOSITI, DEGLI IMPIEGHI E DEI
SAGGI D'INTERESSE AL 29/2/1992**

Il **Presidente** tratta congiuntamente i punti 1) e 4) dell'ordine del giorno, prendendo spunto dai dati elaborati dagli uffici per introdurre le sue

comunicazioni.

Egli rileva innanzitutto il perpetuarsi dell'asincronia tra le velocità di crescita di depositi e impieghi, e mette in guardia contro le difficoltà che questo potrà creare nel prossimo futuro. Rileva che la tradizionale contrazione dei depositi di inizio d'anno è stata alquanto più accentuata che nel passato, ragguagliandosi intorno a 6 punti percentuali. Riferisce poi che si avverte un leggero peggioramento dei margini nei primi due mesi dell'anno, con un calo dell'ordine di 10/12 centesimi di punto, mentre appare sostanzialmente stabile il livello dello spread. Continua peraltro la tendenza alla crescita del costo del lavoro, soprattutto perché pare stia ormai andando ad esaurimento il serbatoio della manodopera "eccedentaria", soprattutto a livello di grandi banche, che aveva consentito di soddisfare dall'interno le necessità di personale indotte dall'apertura dei nuovi sportelli. Nel 90/91 le otto banche maggiori avevano contenuto per questa via l'incremento di costo in un 5,6%, contro un 11,2 di sistema. La previsione è per un incremento del costo del lavoro, nell'anno, intorno al 12%.

Traendo quindi spunto dai dati contenuti nel fascicolo sulla raccolta indiretta predisposto dal Servizio Studi, e commentando in particolare l'andamento delle operazioni pronti contro termine, il Presidente richiama l'attenzione sulla dimensione del fenomeno. Rileva che se il pubblico dovesse ad un certo punto, in conseguenza ad esempio dei risultati elettorali e/o di aspettative di crescita dei tassi, assumere una posizione d'attesa, ne potrebbero venire ovvi e indesiderati effetti sul livello della riserva obbligatoria.

Il dottor **Tommasini** chiede se non sarebbe possibile avere anche il dato della consistenza dei PT attraverso le banche aderenti alle decadali. Il **Direttore** assicura che interesserà il Servizio Studi in merito.

Continuando a commentare i dati del citato fascicolo, il **Presidente** sofferma poi la sua attenzione sulla proporzione fra depositi e raccolta indiretta, proporzione in costante e rilevante crescita a tutto vantaggio di quest'ultima (21,4% a novembre 91). Rammenta che la raccolta indiretta consiste di valori che non hanno praticamente mercato secondario. Su tale

mercato, che è mercato di banche e di operatori primari, il volume degli scambi giornalieri oscilla fra i tremila e gli undici/dodicimila miliardi. In caso di uno spostamento anche piccolo di preferenze tra i detentori di strumenti di raccolta indiretta che si confrontasse con un mercato così fragile, le banche potrebbero essere chiamate a fare esse stesse mercato secondario pro tempore per i clienti. A questo proposito, la maggiore preoccupazione riguarda la scarsa liquidità del sistema. Il **Presidente** ricorda come in tutti i paesi sia previsto un coefficiente patrimoniale a fronte della massa dei titoli in amministrazione, per cautelare il sistema contro i rischi connessi anche a minime oscillazioni.

Passando a commentare l'andamento dei tassi d'interesse, il **Presidente** riferisce di una modesta ma avvertibile tendenza al rialzo.

Esaurita l'analisi degli andamenti quantitativi, il **Presidente** introduce il tema della trasparenza. Avverte che la legge testé promulgata potrebbe essere portata di fronte all'autorità per la concorrenza, soprattutto se gli emanandi regolamenti di Bankitalia recepissero la fissazione in via amministrativa dei prezzi dei servizi. Il **Presidente** ritiene che una efficace tutela dei risultati economici delle banche potrebbe venire da una revisione delle politiche di tariffazione dei conti, ad esempio passando dall'attuale logica basata su giorni valuta e commissioni per operazione ad una basata sulla proporzionalità rispetto alla movimentazione del conto. Ciò, indipendentemente dalla legislazione sulla trasparenza, sarebbe altresì consigliato dal progressivo affinarsi del sistema elettronico dei pagamenti, con la conseguente riduzione del tempo del trasferimento dei fondi e la correlata riduzione della giustificabilità dei giorni valuta.

Un tale sistema di tariffazione apparirebbe tra l'altro più equo e probabilmente anche più lucroso.

Su questo punto l'avvocato **Faissola** porta la testimonianza di una simulazione avviata presso la sua banca sui depositi a risparmio, il cui esito giudica sicuramente positivo.

Il dottor **Sella** osserva che attualmente, anche per ragioni connesse con l'antiriciclaggio, la via da perseguire sembrerebbe quella di ridurre la circolazione del contante. Peraltro l'azione dell'autorità di governo, su

questo piano, non risulta assolutamente coerente, attivando essa una politica fiscale che pare mirata all'obiettivo di scoraggiare, piuttosto che favorire, l'uso di strumenti alternativi ai biglietti di banca. Quanto meno restava tuttavia, sino ad oggi, l'onerosità, in termini di valuta, del versamento di contante. Con la legge sulla trasparenza sembra essersi raggiunto, finalmente (!), l'obiettivo di rendere non costoso il versamento di contante. Il dottor Sella suggerisce pertanto che la commissione sul movimento proposta dal Presidente possa essere qualificata secondo il tipo di movimento, privilegiando appunto i mezzi di pagamento diversi dal contante.

L'avvocato **Faissola** suggerisce di costituire un gruppo di studio per analizzare il problema di una diversificazione della tariffazione. La proposta viene accolta e si dà incarico alla Direzione di attivarsi in tal senso.

Per connessione, l'avvocato **Faissola** auspica una maggiore consapevolezza, da parte delle banche, sul tema della corretta tariffazione dei servizi.

Il dottor **Nobis** suggerisce a sua volta di acquisire notizie e informazioni sulle logiche di tariffazione dei servizi applicate all'estero. Il **Presidente** riferisce che di questo tema si sta attualmente occupando una commissione in sede ABI.

A conclusione dell'argomento il **Presidente**, ritenendo non perpetuabili nel medio periodo le attuali logiche di formazione dei margini – massicciamente influenzate dal gioco delle valute, che verrà progressivamente messo sempre più in discussione, minacciate dall'inevitabile contrarsi degli spread e dalla crescita dei costi operativi – esorta ad una concreta e celere azione volta a esplicitare i ricavi impliciti da valuta al fine di preparare psicologicamente la clientela all'inevitabile cambiamento.

Ricollegandosi al problema della crescita dei costi operativi, il dottor **Tommasini** lamenta il peso degli oneri impropri collegati alla funzione di intermediazione svolta dalle banche nella riscossione dei tributi, ricordando che stime recenti valutano in oltre 750 miliardi l'anno l'eccesso dei costi rispetto ai ricavi. Pur consapevole degli interventi sin qui condotti

per sensibilizzare le autorità al proposito, il dottor **Tommasini**, cui si associano tutti i presenti, invita comunque la Presidenza a perseverare nello sforzo per giungere ad un'equa soluzione del problema.

In tema di problematiche di generale interesse cui rivolgere l'attenzione nel futuro prossimo, il dottor **Sella** rammenta che nel processo di ristrutturazione per gruppi in atto nel sistema emerge, tra gli altri, un serio problema concorrenziale, nei confronti dei competitori esteri, costituito dal peso della imposizione indiretta intergruppo, sconosciuta agli altri ordinamenti. Il **Presidente** riferisce che la questione è ben presente e che ci si augura di potere ottenere la neutralizzazione del fenomeno in sede di provvedimento di proroga della Legge Amato.

Infine, sul fronte della congiuntura, il **Presidente** informa che taluni segnali sembrano indicare una flebile tendenza alla ripresa negli Stati Uniti, in particolare secondo l'anticipatore ciclico costituito dal livello dei tassi d'interesse a lunga, in lieve crescita. Peraltro questo segnale attende conferma dall'evoluzione congiunturale quanto meno di Germania e Francia.

**PUNTO 2) - PROGETTO DI ORGANIZZAZIONE IN AREE DEI SERVIZI
DELL'ASSOCIAZIONE E INDIVIDUAZIONE DEI
RESPONSABILI DI AREA**

Passando a trattare il secondo punto all'ordine del giorno, il **Presidente**, avendo avuto unanime conferma del ricevimento della bozza del progetto di ristrutturazione dei servizi dell'Associazione, dopo avere indicato i proposti responsabili delle diverse Aree – e precisamente, il dottor Di Poggio per l'Area Organizzazione, il dottor Frignati per l'Area Consulenza giuridica, il dottor Corbellini per l'Area Ricerca Economica e il dottor Caccamo per l'Area Formazione – invita i presenti ad esprimersi al riguardo.

Il dottor **Tommasini** ritiene che l'organo amministrativo debba interferire il meno possibile sui modelli organizzativi che la Direzione si propone di attivare, nella sua autonomia e nella sua responsabilità gestionale, purchè naturalmente non si tratti di soluzioni evidentemente aberranti o eccessivamente costose. Ciò premesso, egli reputa del tutto condivisibile il progetto.

Il dottor **Nobis** si associa all'opinione del dottor Tommasini.

Il dottor **Di Prima**, ammesso alla discussione dal Presidente pur nella sua qualità di revisore, auspica il potenziamento di talune aree consulenziali, segnatamente quella giuridica, deputata a seguire le problematiche legali e fiscali, particolarmente utili in funzione di appoggio alle banche di minori dimensioni.

Il **Direttore**, dopo aver ricordato il recente potenziamento proprio del Servizio Legale, afferma di condividere l'opinione del dottor Di Prima sul prioritario potenziamento dell'Area Consulenza Giuridica, quando si potesse nuovamente operare sulle risorse dell'Associazione in una logica espansiva.

Il dottor **Venesio** si dichiara completamente d'accordo con il progetto di ristrutturazione ed esprime il proprio pieno apprezzamento per i servizi forniti dall'Associazione.

Il dottor **Ardigò** dichiara il proprio assenso al progetto.

Il dottor **Fazzini** ricorda di avere personalmente voluto, in tempi recenti, favorire un più stretto collegamento tra i servizi della sua banca e quelli dell'Associazione, e di avere tratto da questi rapporti piena soddisfazione. Osserva, infine, dopo aver premesso il proprio accordo sul progetto, che spesso l'eventuale sottoutilizzo dei servizi dell'Associazione dipende dalle Associate.

L'avvocato **Faiissa** si associa all'opinione espressa dal dottor Di Prima riguardo all'Area Consulenza Giuridica ed esprime la propria adesione sull'impostazione del progetto. Tuttavia, mentre concorda sull'ampliamento proposto (da quattro a sette) dei gradi funzionali, ritiene inopportuna, in una necessaria logica di progressione controllata di carriera, la repentina collocazione dei responsabili di Area nella più elevata classe funzionale, a prescindere dalla dimensione del correlato riconoscimento economico.

Il **Direttore** rileva che proprio l'esiguità della gamma delle qualifiche funzionali ha impedito la ragionevole e continua progressione nella qualifica dei due soggetti di più lunga militanza in Associazione, bloccati da tempo al massimo livello sin qui praticabile. Osserva inoltre che i due

soggetti di più recente assunzione avrebbero già goduto con tutta probabilità di una collocazione più elevata – in ragione della loro posizione nell’ente di provenienza – se al loro ingresso fosse già stata disponibile una scalettatura più ampia, quale quella che ora si propone. La proposta avrebbe dunque anche l’effetto di “risarcire” i soggetti, in termini di qualifica, del blocco forzatamente imposto dalla situazione precedente.

Il dottor **Sella** si riconosce nella posizione dell’avvocato Faissola, raccomandando altresì di procedere ad attente valutazioni di merito nella progressione di carriera dei collaboratori. Auspica infine che l’incremento del costo del personale di Assbank nel corso del 1992 rimanga contenuto, rispetto all’anno precedente, in un limite massimo del 7/8%, compatibile con gli obiettivi sui quali è attualmente fra l’altro attestata la Banca d’Italia, impegnata proprio in questi giorni nella propria vertenza interna, destinata ad avere valore esemplare per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

Il dottor **Venesio**, mentre concorda pienamente col dottor Sella sulla raccomandazione di contenere i costi del personale, ritiene tuttavia nel caso specifico di dover mettere l’accento sull’aspetto motivazionale della proposta, che non prevede un generico e indiscriminato aumento a tutto il personale Assbank, ma soltanto a tre soggetti, che molto hanno dato e che più daranno in seguito, costituendo l’asse portante della struttura associativa.

L’avvocato **Faissola** ribadisce che a suo avviso va tenuto distinto il livello retributivo, che, se del caso, va adeguatamente rivisto onde evitare il rischio di perdere dei validi collaboratori, dalla qualifica, che ritiene opportuna graduare nel tempo.

Il **Direttore**, su richiesta del dottor Nobis, esplicita l’attuale livello retributivo dei funzionari proposti come responsabili di area e fa presente che a suo avviso prevale, nel caso, sull’aspetto meramente economico, l’opportunità di una gratificazione connessa al riconoscimento di status.

Il dottor **Sella** ribadisce peraltro la sua opinione, e torna ad auspicare una oculata gradualità nell’applicazione della nuova scalettatura.

Il dottor **Tommasini** si dichiara concorde con l’opinione espressa dal Direttore riguardo alle aspettative di status dei funzionari in discorso ed

esprime la sua preoccupazione che un mancato riconoscimento in termini di qualifica possa al limite privare l'Associazione di collaboratori validi e professionalmente preparati.

A questo punto il **Presidente** invita il Direttore a riflettere su quanto emerso dalla discussione e con l'assenso di tutti i presenti lascia alla sua autonoma valutazione la decisione se mantenere la proposta nella sua attuale formulazione o eventualmente modificarla.

PUNTO 3) – CONTRIBUTO ASSOCIATIVO: PROPOSTE

Passando a trattare il terzo punto dell'ordine del giorno, il Presidente annuncia che per l'anno in corso non appare necessario un incremento del flusso contributivo e lascia al Direttore di illustrare per grandi linee le ipotesi riguardanti le entrate e le spese.

Il **Direttore** informa il Comitato che le spese 1991 si sono ragguagliate a otto miliardi circa; su di esse, le spese per il personale hanno rappresentato il 62% circa (cinque miliardi), percentuale che – afferma in un inciso il Presidente – è di gran lunga la meno elevata rispetto alla situazione degli altri organismi rappresentativi del sistema, presso i quali si attesta intorno all'80%.

Proseguendo nella sua esposizione, il **Direttore** chiarisce che, pur scontando gli incrementi dovuti all'ultima tranche del contratto 1990 (130 milioni), all'erogazione del premio di produttività per gli anni 9 e 91 (se esso venisse stabilito nella misura globale proposta di 180 milioni circa – secondo la metodologia che verrà successivamente illustrata), agli oneri conseguenti ai passaggi di categoria e qualifica – a valere sul 1992 – riconosciuti ai dipendenti (110 milioni) e all'incremento del buono mensa (13 milioni), grazie al turn over che garantisce un recupero di 345 milioni il costo globale del personale dovrebbe dunque crescere nell'anno in misura non superiore al 2/3%.

Tale incremento, sommato a quello stimato delle altre spese (200 milioni circa) dovrebbe essere sostanzialmente bilanciato dall'incremento del flusso contributivo derivante dall'aumento della massa amministrata dalle banche della categoria.

Pertanto il Comitato concorda sull'opportunità di mantenere inalterati, per

il 1992, l'ampiezza delle classi, le relative aliquote e il contributo minimo, nonché di confermare pari a quelli dello scorso anno i contributi a carico delle associate di cui all'art. 5 lettere b) e c) dello Statuto.

PUNTO 5) – VARIE ED EVENTUALI

Il presidente illustra il meccanismo di calcolo della produttività che si intenderebbe adottare in associazione, al fine di determinare il parametro (VAP) cui agganciare il premio di produttività previsto contrattualmente, le cui terminanti economiche verrebbero mutuate, come sempre fatto in passato in analoghe occasioni, da quanto stabilito in sede ISTBANK (vedi documento allegato).

Il comitato approva e dà mandato alla direzione di predisporre un regolamento interno atto a disciplinare la materia, da sottoporre all'approvazione del prossimo consiglio direttivo.

Il comitato aderisce altresì alla proposta del presidente di adeguare la misura del buono pasto giornaliero da riconoscersi a quadri impiegati commessi e ausiliari a quanto previsto in sede ISTBANK, con la seguente gradualità: L. 7.000 a partire dal 1[^] maggio 92, a L. 7.500 dal 1[^] luglio 92 e a L. 8.500 a partire dal 1[^] gennaio 1993.

Annunciando poi il presidente un seminario di prossima effettuazione, organizzato da DIDASBANK, incentrato sulla disciplina dei gruppi creditizi, la riforma del patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità, il dottor La Scala, che ha tenuto gli opportuni contatti fra Banca d'Italia e DIDASBANK, osserva, facendo proprie osservazioni a lui pervenute, che sembrerebbe opportuno che iniziative di valenza più informativa che formativa, venissero organizzate direttamente dall'Associazione e proposte gratuitamente agli amministratori delle banche associate.

Dopo ampia discussione, su proposta del Presidente, si conviene che - nell'occasione e per il seguito - a questo genere di iniziative, su temi specifici e attuali della professione, che si configurano come veri e propri momenti di incontro fra Associate e Bankitalia, vengono ammessi gratuitamente i Consiglieri dell'Associazione.

Il presidente fatto presente che nel materiale di loro pertinenza i membri del comitato troveranno una sintesi, prodotta dal servizio documentazione,

aggiornata al 16 Marzo, dei processi di trasformazione in SpA che hanno sin qui interessato banche e casse, processi che ci si propone di continuare ovviamente a seguire con attenzione per tenerne tempestivamente informati gli Organi associativi.

Infine il dottor **Venesio**, aderendo all'invito del Presidente, riferisce sugli argomenti trattati nel Consiglio di Assicredito svoltosi in mattinata.

Dopo aver confermato l'avvenuta cooptazione in Consiglio dell'avvocato Faissola e del dottor Nannini, il dottor **Venesio** si sofferma sulle proposte di modifiche statutarie messe in discussione nell'occasione, senza che di esse i Consiglieri fossero stati preventivamente informati. Una prima modifica comporta la possibilità di adesione riconosciuta a holding e a fondazioni - in una categoria ad hoc -, nel quadro dei processi di ristrutturazione ex Legge Amato; una seconda modifica riguarda invece la collocazione nella categoria delle aziende ordinarie di credito delle SpA rivenienti da scorpori di Istituti di Credito di Diritto Pubblico.

Gli stessi rappresentanti di due delle istituzioni interessate a questo secondo punto (Banco di Napoli e Banco di Sicilia) - riferisce il dottor **Venesio** - hanno manifestato il loro stupore per una tale proposta, dicendosi al momento impossibilitati ad esprimersi riguardo alla reale volontà delle loro aziende di aderire a una tale impostazione. Alle loro perplessità ha aggiunto le proprie il dottor Trombi, che ha sostenuto la necessità di ulteriori approfondite riflessioni al riguardo.

Il susseguente dibattito, ricco e articolato, evidenziava il diffuso convincimento che si trattasse di modifica per lo meno intempestiva. Emergevano altresì posizioni decisamente critiche, in particolare quella del dottor Masera, riguardo ai contenuti dell'ultimo rinnovo contrattuale, accompagnate da un invito a riflettere sin d'ora sull'impostazione strategica da dare al prossimo rinnovo.

All'assicurazione, venuta dai vertici Assicredito, che si stavano svolgendo a questo fine tutta una serie di riunioni e di incontri, il dottor Capuano ha fatto rilevare che sarebbe utile, piuttosto che lamentare una scarsa partecipazione dei vertici aziendali a dette riunioni, una seria riflessione sulla congruità di una tale politica, posto che le citate riunioni paiono

particolarmente frequentate dai rappresentanti sindacali.

In sostanza, da parte di tutti i consiglieri sono state espresse perplessità, al punto che non si è giunti ad una conclusione sulle proposte di modifiche statutarie, che si ritiene potranno essere fatte oggetto di discussione in un prossimo consiglio, previo invio di adeguata documentazione.

Il **Presidente** interviene esprimendo l'opinione che si debba comunque intanto bloccare l'operazione. Il dottor **Venesio** ritiene che da parte dei proponenti non si sia adeguatamente riflettuto sulla importanza politico-strategica di una tale impostazione e che in ogni caso di tali questioni debba essere investita la prossima Presidenza Assicredito. Fa presente che stanno sul tappeto fondamentali questioni politico-istituzionali in merito all'assetto delle istanze rappresentative del sistema e che appuntamento fondamentale sarà il rinnovo, previsto per il prossimo giugno, degli organi amministrativi e dei vertici di Assicredito.

Il **Presidente** aggiunge che, a suo avviso, obiettivo finale dell'"operazione holding-fondazioni" sia quello di inserire in Assicredito le SpA ex casse di risparmio.

L'avvocato **Faissola**, ringraziando per la fiducia concessagli nell'averlo proposto per il Consiglio Assicredito, esprime l'opinione che vada ricercato un collegamento stretto tra ABI e Assicredito, e che di tale aspetto debba essere investito il Comitato Esecutivo della stessa ABI. Raccomanda altresì di evitare che, come per il passato, si lasci spazio ad una autodeterminazione, in sede Assicredito, dei nominativi dei consiglieri e dei vertici.

Concludendo, il dottor **Venesio** partecipa ai colleghi la sua impressione di una rinnovata vivacità dialettica all'interno del Consiglio di Assicredito, riscontrando sensibilità nuove anche nei manager delle banche di area pubblica, indubbiamente sollecitati in ciò dai nuovi problemi posti dalla remunerazione del capitale in una logica di mercato.

----- ° -----

Esauriti i punti dell'ordine del giorno e poiché nessuno chiede la parola il **Presidente** dichiara chiusa la riunione alle ore 17.00.

Il Segretario

Il Presidente

Allegato

PREMIO DI PRODUTTIVITA' PER QUADRI, IMPIEGATI, COMMESSI, AUSILIARI

Nel tentativo di dare una base per quanto possibile logica alla valutazione di un indice di produttività (VAP) per un organismo non profit quale l'Associazione, si è partiti dall'assunto che l'attività dell'ente è volta a "... promuovere lo sviluppo (delle Aziende Associate)", e quindi, implicitamente, la produttività delle medesime.

Ne consegue allora che la produttività della struttura di servizio associativa possa essere opportunamente valutata attraverso i risultati economici e i conti patrimoniali del complesso delle AOC, secondo il criterio della "banca somma", rappresentativa appunto del sistema servito dall'Associazione.

Il problema che si pone, una volta accettata questa logica, è quello di individuare una fonte di dati attendibile, disponibile con adeguata tempestività e che garantisca tutte le informazioni necessarie alla costruzione del VAP.

A questo proposito si sono prese in considerazione due alternative:

- *la base dati BILBANK;*
- *le tavole statistiche dell'Appendice alla Relazione della Banca d'Italia.*

Rispetto ai requisiti sopra richiamati, BILBANK garantisce la completezza dell'informazione, è attendibile (ma non ufficiale), è carente sotto il profilo della tempestività (i dati delle AOC si rendono disponibili intorno alla fine di luglio).

L'Appendice alla Relazione è ufficiale, è tempestiva ma è relativamente carente sotto il profilo dell'informazione (non consente infatti di quantificare il patrimonio libero che entra nella formula del VAP secondo i criteri di esemplificazione dell'art. 45 del CCNL).

Tenuto conto di quanto appena osservato, si è comunque proceduto alla valutazione del VAP per il 1990, tanto per le AOC quanto per l'intero sistema, sull'una e sull'altra fonte. Le modalità di calcolo sono state le stesse usate da ISTBANK, a loro volta aderenti alle indicazioni e ai criteri di calcolo suggeriti nel CCNL.

Il calcolo sui dati della Relazione è stato peraltro condotto sia al lordo sia al netto delle rendite provenienti dall'investimento del patrimonio di

Vigilanza (e non del patrimonio libero), essendo tale quantità disponibile, da quella fonte, in quest'unica accezione.

In entrambi i casi (AOC/sistema), su entrambe le fonti (BILBANK/Relazione), al lordo e al netto delle rendite del patrimonio di Vigilanza, il VAP dell'anno di riferimento (1990) ha mostrato una variabilità assolutamente trascurabile e comunque costantemente superiore (vedi quarta colonna della tabella allegata) a quel limite del 66,67% della differenza base-soglia che nel metodo ISTBANK – come detto più oltre – costituisce la fascia massima di erogazione.

Come in effetti prevedibile – trattandosi di comparazioni tra indici –, si è dunque constatata la sostanziale indifferenza del risultato rispetto alla fonte dei dati e, addirittura, alla presenza o meno, nella formula, delle rendite patrimoniali.

Premesso che l'Associazione ha sin qui sempre mutuato da ISTBANK la componente economica dei contratti integrativi aziendali dal medesimo Istituto sottoscritti, si propone pertanto:

- a) *di adeguarsi al criterio della “banca somma”, secondo i dati della Relazione Bankitalia (ufficiali e tempestivi), procedendo al calcolo al lordo delle rendite del patrimonio di Vigilanza, secondo il metodo ISTBANK.*
- b) *di mutuare da ISTBANK la determinazione annuale dell'erogazione complessiva – in cifra fissa – da distribuire. In sintesi:*
 - *nessuna erogazione se il VAP è inferiore al valore base;*
 - *se il VAP è superiore al valore base, l'individuazione di tre fasce:
Prima fascia: da superamento del valore base a 33,33% della differenza base-soglia;
Seconda fascia: da 33,34% a 66,66% della differenza base-soglia;
Terza fascia: da 66,67% della differenza base-soglia a valore soglia o superiore.*
- c) *di mutuare da ISTBANK i criteri di erogazione individuale, in quanto applicabili alla realtà dell'Associazione (che non conosce, ad esempio qualifiche di rendimento). Ossia, a seconda del posizionamento*

dell'indicatore nell'ambito delle fasce sopradescritte si darà luogo alla seguente erogazione:

- *3[^] fascia: 1.300.000 medie*
- *2[^] fascia: 866.580 medie (66,66% dell'importo di 3[^] fascia)*
- *1[^] fascia: 433.290 medie (33,33% dell'importo di 3[^] fascia).*

L'importo da erogare ai singoli si otterrà applicando l'importo di fascia al grado di caporeparto e calcolando uno scarto di L. 90.000 in più per ogni grado superiore e di L. 90.000 in meno per ogni grado inferiore;

- d) *di erogare il premio 90 con le competenze del mese di aprile 92, e quelli relativi al 91 e al 92 con le competenze dei mesi di giugno 92 e 93.*

Il costo per l'Associazione dell'erogazione del premio di produttività per quadri, impiegati, commessi e ausiliari riferito al 90 sarebbe di L. 57,5 milioni.

Sostanzialmente identico, e pure a carico dell'esercizio in corso, sarebbe il premio 1991, nell'ipotesi molto verosimile che l'indicatore di produttività si mantenga nella terza fascia (la massima).

In caso di assenso, si prevede di predisporre una bozza di Regolamento interno da sottoporre all'approvazione del Consiglio Direttivo di aprile.

VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE 1991:

SINTESI DEI RISULTATI

| Fonti informative di riferimento | VAP 90 (a) anno riferim. | valore (b) base | valore (c) soglia | b + (b-c).66,67% |
|--|---|----------------------------|------------------------------|-----------------------------|
| BILBANK Dati delle AOC | 121.639 | 108.457 | 113.695 | 111.949 |
| BILBANK Dati di Sistema | 122.634 | 111.728 | 123.781 | 119.763 |
| RELAZIONE BANKITALIA Dati delle AOC VAP netto patrimonio | 110.647 | 97.344 | 98.793 | 98.312 |
| RELAZIONE BANKITALIA Dati delle AOC VAP lordo patrimonio | 114.468 | 128.348 | 133.079 | 131.502 |
| RELAZIONE BANKITALIA Dati di Sistema VAP netto patrimonio | 106.867 | 98.851 | 104.390 | 102.543 |
| RELAZIONE BANKITALIA Dati di Sistema VAP lordo patrimonio | 142.650 | 130.724 | 138.112 | 135.649 |